

DAL 15 AL 20 LUGLIO – ATTESI IN CITTÀ 7.600 MEMBRI – SPIRITUALITÀ E RIFLESSIONI A PARTIRE DAL TEMA «ANDIAMO CON CUORE ARDENTE»

A Torino l'incontro mondiale delle Equipes Notre Dame

Ci siamo, tutto è pronto per l'Incontro internazionale di «Torino2024»: dal 15 al 20 luglio, oltre 7.600 i membri delle Equipes Notre Dame (End) provenienti da ogni parte del mondo che vivranno una settimana intensa e ricca di momenti di spiritualità e riflessione a partire dal tema «Andiamo con cuore ardente» sulle tracce dei discepoli Emmaus (Lc 24, 15-35). Tanti i Paesi rappresentati: primi i brasiliani che saranno in quasi 2.300, seguiti dai francesi con 1.170 insieme, a comporre il podio, gli spagnoli in 714. Seguono gli italiani e i colombiani. Ci saranno anche singole coppie dalla Nuova Zelanda, il Botswana, la Dominica, la Guinea, Monaco e Madagascar. I Paesi rappresentati sono oltre 80 e per molti il viaggio sarà lungo e faticoso: Torino si sta preparando per accogliere tutti al meglio. A tutti i coloro che giungeranno a Torino per il Raduno sarà consegnata nel kit la «Guida del partecipante», con tutte le informazioni anche sul sito.

In quei giorni il pensiero e la preghiera sarà rivolta anche ai pionieri del movimento che, tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta, iniziarono a «pilotati» dai fratelli e sorelle francesi proprio a Torino l'esperienza ideata da padre Henri Caffarel. «Ogni giorno», spiegano, «dopo la cerimonia di apertura di lunedì 15 luglio, inizieremo il nostro incontro con una preghiera perché il Signore possa benedire il tempo che passeremo insieme e avremo ogni giorno l'occasione di ascoltare una meditazione che approfondisce il Vangelo di Emmaus e il tema della giornata con l'intervento della professoressa Marina Marcolini, che ci aiuterà a declinare i versetti del Vangelo nella nostra esperienza di fede. Inoltre, ogni giorno, verrà presentato un breve videoclip che ci guiderà nell'approfondire e valorizzare una parte importante della nostra esperienza di équipiers: la Riunione d'Equipe, declinandola in tutte le sue parti».

Pagina a cura dell'Equipes di coordinamento Torino 2024



TORINO 2024
13° raduno internazionale



Nel pomeriggio tutti i giorni durante il momento del pranzo sarà possibile visitare l'Expo dove ogni Super Regione (Sr) con i Responsabili regionali (Rr) faranno mostra della propria regione e della esperienza di équipes della propria terra.

Le prime tre giornate del raduno si concluderanno con l'esperienza delle Equipes Miste, momento prezioso e caratteristico dell'identità di équipiers. A volte si svolgerà prima di cena e altre dopo cena, comunque sempre presso gli hotel dove si è alloggiati.

Ogni giorno sarà possibile accostarsi al sacramento della Confessione o vivere un momento di Adorazione presso la cappella che verrà allestita all'interno dell'arena che ospita il raduno. Tutti i giorni sarà anche possibile accedere a uno spazio dedicato alla Sindone, dove verrà esposta una copia fedele del Telo accompagnata da una breve

Eri e il gruppo operativo Torinese delle End To2024

spiegazione in tutte le lingue. Nel segno del messaggio di Papa Francesco pronunciato alle Eri (Equipe responsabili internazionali) ad inizio maggio, la Chiesa italiana e quella torinese con il suo portato di santità e impegno sociale accoglierà i partecipanti in un grande abbraccio, con simpatia e voglia di poter conoscere meglio il movimento e il suo segno di speranza nel mondo. «Un momento molto importante e di crescita per il nostro movimento, perché rappresenta l'inizio di un nuovo ciclo e una ripresa dopo gli anni difficili della pandemia di un incontro mondiale che segnerà il cammino futuro di tutti gli équipiers».

Le origini del Movimento da alcune coppie

Le Equipes Notre Dame (End) sono un movimento laicale di spiritualità coniugale, nato per rispondere all'esigenza delle coppie di sposi di vivere in pienezza il proprio sacramento, sorretto da una propria metodologia, aperto ad interrogarsi sulla complessa realtà della coppia di oggi. Le End nacquero in Francia intorno al 1938 per iniziativa di alcune coppie che, insieme ad un sacerdote, padre Henry Caffarel, presero l'abitudine di incontrarsi mensilmente per approfondire il significato del sacramento del matrimonio, per verificare il senso



dei tempi che interrogano la coppia in ogni stagione della storia, e tendono a valorizzare la propria esperienza alla luce della Parola di Dio. Come definire una Equipe Notre Dame? Una comunità: ogni équipe si costituisce liberamente, nessuno vi arriva a seguito di pressioni, nessuno vi rimane per obbligo. Ciascuno vi rimane attivamente nella fedeltà allo Spirito. Una comunità cristiana: non è infatti una semplice comunità umana. Ogni équipe si riunisce «nel nome di Cristo» e vuole aiutare i suoi membri a progredire nell'amore di Dio e nell'amore del prossimo per meglio rispondere alla chiamata del Cristo. Una comunità di coppie: la coppia cristiana è essa stessa una «comunità cristiana», ma con una sua particolare originalità. Essa si fonda su una realtà umana: il dono libero, totale, definitivo e fecondo nell'amore che un uomo e una donna si fanno con il matrimonio.

UNA SERA CON PÈRE RANWEZ – L'INFLUENZA DI MONS. COLOMBO

Quegli inizi torinesi con Lillo e Marisa

A Torino un discreto numero di giovani che si affacciano alla vita adulta vive questa transizione con un approccio di fede che deriva loro da una formazione cristiana, solida e positiva, maturata nei gruppi dell'Azione Cattolica e della Fuci, ed è alla ricerca di un percorso formativo adulto e di coppia.

In particolare c'è a Torino un gruppo, abbastanza numeroso, di ex studenti, per lo più del Politecnico, ragazzi e ragazze che hanno continuato a ritrovarsi, in quanto credenti, alla ricerca di modi concreti per realizzare le aspirazioni ora accennate. Nella prima metà degli anni Cinquanta alcuni eventi avevano segnato il cammino di ricerca di questo gruppo: inizialmente la circolazione e la lettura di alcuni numeri della rivista «L'Anneau d'or» arrivati

in loro possesso, nei quali si parlava di «spiritualità coniugale» e del movimento, allora nato in Francia, delle End; poi la segnalazione dell'esistenza del Movimento delle End ad una coppia torinese, Lillo e Marisa Donat-Cattin, da parte del teologo milanese mons. Carlo Colombo; infine i contatti diretti con persone appartenenti alle End da parte di alcuni partecipanti al gruppo in trasferta in Francia per ragioni di lavoro. Sarà tuttavia un evento in particolare a far avanzare significativamente l'avvicinamento del gruppo alle End. Tutto infatti prenderà avvio qualche anno dopo, nel 1958, dall'iniziativa della superiora francese di un istituto di suore presso il quale il gruppo si era qualche volta ritrovato, approfittando del servizio di baby-sitter dei bambini nati nel frattempo

che quelle suore gentilmente offrivano. Essendo loro ospite un certo père Ranwez, un gesuita belga che era anche consigliere spirituale di una End, la Superiora propose al gruppo di passare una serata con lui per scambiare le rispettive esperienze. L'incontro con quel prete sarà, per il gruppo, decisivo per la comprensione della specificità del metodo. Le coppie sono i Savio, Capetti, Donat-Cattin, Simonis e poi don Guido Arosio e don Carlo Carlevaris. Nel 1971 l'arcivescovo cardinale Michele Pellegrino scrisse la lettera pastorale «Camminare insieme» che tanto eco ebbe in ogni ambito cristiano e laico. Già il titolo ci sembra emblematico; le End parteciparono con documenti, riflessioni, incontri. Tutto è documentato in un ricco faldone nelle carte conservate nell'archivio diocesano.

TESTIMONIANZA – A PARIGI AL PALAIS DE CHAILLOT

«Era la prima volta che partecipavamo ad un incontro End»

Era la prima volta che partecipavamo ad un incontro del Movimento End. Eravamo stati invitati alle giornate dei Responsabili di équipes che allora, per tutta l'Europa, si tenevano a Parigi. Quella fu per noi una esperienza molto forte. Tutte le coppie non parigine (ed erano tante) erano ospitate da coppie End di Parigi. Le riunioni generali si svolgevano (per due giorni) nel teatro del Palais de Chaillot. Più di duemila persone occupavano completamente la grande platea; sul palco, davanti ad un grande fondale chiaro, appositamente decorato per l'occasione, un lungo tavolo era predisposto per i dirigenti delle End e gli oratori: nomi importanti della teologia e della cultura cattolica francese di quegli anni e coppie che portavano la loro testimonianza. Su quello stesso tavolo, con nostro grande stupore (eravamo prima del Concilio), a fine mattinata veniva celebrata la Messa, accompagnata dal canto corale di tutta l'assem-

blea, e la Comunione veniva distribuita da diversi preti in molti punti della sala. Alla sera, tra il primo ed il secondo giorno del convegno, centinaia d'incontri in piccoli gruppi (le nostre attuali «équipes di formazione») erano ospitati da altrettante coppie del Movimento in città. Nel nostro gruppo, accanto a delle coppie francesi e belghe erano presenti una coppia tedesca ad una spagnola e c'eravamo noi due italiani. Le presentazioni reciproche e lo scambio di idee si svolsero in francese, ma poi ciascuno pregò nella sua lingua, ed anche questo assunse un significato per tutti. Durante le riunioni al Palais de Chaillot ci fu per noi un ulteriore piacevole sorpresa: sentimmo infatti parlare italiano in una delle file dietro di noi: erano i Maccone e i Tiralongo, entrambi romani, che furono poi gli iniziatori delle End a Roma.

Fiorenzo e Anna Maria SAVIO
da «Le Equipes Notre-Dame: una storia dal 1939 al 2000»